# INNOCENTI EVASIONI

La Famíglia



# LA FAMIGLIA

Penso che la famiglia debba essere un punto di riferimento per ogni ragazzo che abbia bisogno di appoggio da parte dei genitori, di aiuto o anche di spronamento per realizzarsi e capirsi.

Non è fondamentale solo per i ragazzi ma per qualsiasi individuo di ogni età, ha un valore principale nel corso della nostra vita perché è quel punto principale su cui tutti sanno che potrebbero appoggiarsi. Dovrebbe, quindi, essere un riferimento fondamentale per tutti noi anche se non sempre è così.

Personalmente non sento di dovermi lamentare dei miei genitori, sicuramente non ho appoggiato tutte le loro scelte ma penso che abbiano sempre cercato di farmi avere il meglio nonostante i miei errori e le delusioni che gli posso aver dato. Credo molto in loro, so che se ho bisogno di un supporto, di un consiglio o di un aiuto, ci sono e ci saranno; penso che sono le uniche persone che nonostante le possibili incomprensioni e litigate saranno sempre pronte a supportarmi.

G.M.

Io ho 4 fratelli: due uomini più piccoli, Jawher che ha 15 anni e Firas che ha 12 anni e due sorelle, Takua di 4 anni e Salsabil di due mesi e mezzo.

Abitano in Tunisia; prima quando ero in Tunisia giocavo con loro. Se magari adesso fossi ancora in Tunisia andrei a prendere Takua a scuola e andremo a giocare insieme. Jawher studia per diventare militare e Firas va ancora a scuola, in Tunisia.

Da quando sono qui, mi manca tanto tutta la mia famiglia e mi sento solo senza di loro.

Mi manca tanto mio nipote perché stavo sempre con lui, lo facevo giocare e lo seguivo durante il giorno. Mio nipote si chiama Marley e io lo chiamo sempre Marlino. Il 14 Novembre ha fatto un anno e mi è dispiaciuto non poter festeggiarlo. Marley è il figlio di mio fratello Massimo, il maggiore tra di noi.

Non mi voglio allontanare mai più dalla mia famiglia e da mio nipote, non vedo l'ora di tornare a casa per stare con loro e per poterli riabbracciare.

M.B.

Quando penso alla mia famiglia mi viene in mente mia sorella perché sono tanto legato a lei.

Mia sorella si chiama Ana Maria e ha 22 anni. Sono sempre stato geloso di lei perché è unica donna tra cinque fratelli e io l'ho sempre tenuta d'occhio quando era con i suoi amici. Adesso è sposata e ha due figli che le hanno cambiato la vita. Mi ricordo tante cose di mia sorella: quando mi aiutava a fare i temi per la scuola, quando giocavamo insieme, quando mi portava fuori con lei e i suoi amici. Mi manca tanto mia sorella perché mi insegnava tante cose e con lei potevo parlare di tutto. Anche quando sono venuto in Italia parlavo sempre con mia sorella di tante cose, la telefonavo e mi ricordo sempre che mi raccontava che cosa succedeva alla mia famiglia in Romania. Mi manca tanto lei e le sue parole.

A.P.

L.J.

### La Famiglia

Un'istituzione tanto sbandierata quanto sottovalutata, forse a volte idealizzata.

Personalmente nella società attuale penso sia molto importante riconoscere l'esistenza di un concetto di famiglia estremamente variabile e mutabile, sintomo, forse positivo, di una società in continua evoluzione.

Proprio per questo penso sia molto importante riflettere sul riconoscimento di pari diritti per esempio alle coppie di fatto o alle famiglie omosessuali.

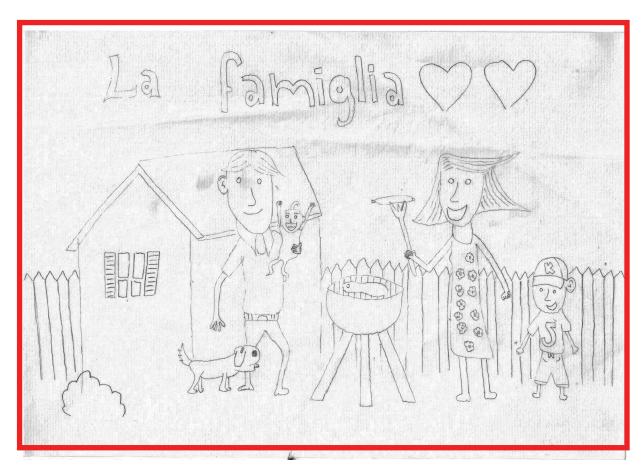
Sul piano personale, penso di aver da poco faticosamente raggiunto un equilibrio all'interno della mia famiglia. Vivo con mia madre e con la mia sorella gemella; i miei genitori sono separati e a volte il clima in casa è teso come può essere forse quello che si respira in un ambiente di sole donne.

L'anno scorso io e mia sorella abbiamo trascorso un periodo di sei medi di studio all'estero e al ritorno è stato difficile riacquistare un equilibrio; io e mia sorella che rivendicavamo una forte identità personale appena riscoperta e mia madre che aveva probabilmente molto risentito della nostra mancanza e che ora temeva di perdere il controllo.

Un rapporto molto forte è quello che ho con i miei nonni e con mia zia di cui adoro ascoltare sempre gli stessi incredibili racconti rimanendo ogni volta sbalordita dalla loro saggezza.

Con mio padre ho un rapporto di stima reciproca che mi dispiace però sia rimasto bloccato a quello che avevo quand'ero bambina e ci siamo via via allontanati; ora lo vedo distante da quello che era una volta. Quando penso alla mia famiglia mi sento immersa in un ecosistema molto vario, forse un po' fragile, ma anche molto ricco nel quale mi ritengo fortunata e a volte anche orgogliosa.

S.C.





# **INT**ERVISTA A ME STES**SO**

#### 1. Che rapporto hai con i tuoi genitori?

A) Un rapporto piuttosto paritario nonostante i loro numerosi aspetti che non condivido; in particolare mio padre che reputo spesso poco elastico nei suoi giudizi e nelle sue idee, nonché tendente alla chiusura in sé stesso. L'equilibrio dato da mia madre, che per quanto sia sempre più simile a mia nonna e la cosa mi infastidisca, offre comunque il buon senso quando manca . Mio fratello grande è stato via per anni, per cui ho scoperto un rapporto con lui solo recentemente, mentre il piccolo è l'antagonista nella quotidianità: discutiamo sempre dando il peggio di noi. In generale però amo la mia famiglia e la follia che permea l'aria domestica.

- B) Conflittuale, so che non è giusto ma non ho la forza di cambiare le cose.
- C) Con mio padre buono, di stima per molte cose anche se distante per altre. Con mia madre ho un rapporto forse più stretto anche se molto spesso conflittuale, a volte mi rendo conto che abbiamo delle priorità e una visione delle cose molto diverse.

D)Buonissimo.

#### 2. Che valori ti ha dato la tu famiglia?

A)Mi hanno insegnato il rispetto per glia altri e per ciò che mi appartiene, l'umiltà e a credere nel futuro.

- B)L'interesse per altre persone anche se indirettamente.
- C)Prendere sempre il lato positivo di ogni cosa, apprezzarmi per quel che sono e porre la sincerità davanti ad ogni cosa (nonostante non l'abbia sempre fatto).

#### 3. Quanto è importante la famiglia?

A)Abbastanza, anche se in questo momento vorrei riuscire a partire per un anno in America Latina.

B)Per me tanto, è la mia famiglia.

- C)Moltissimo, più di quanto mi renda conto, in quanto mi da sostegno, ascolto, motivazioni e sicurezza anche nei momenti di disaccordo.
- D)La mia famiglia a mio parere è molto importante, la cosa più importante che ho.
- E)Credo lo sia molto, fino alla matura età quantomeno; un ragazzo è condizionato da questa e gran parte di ciò che è dipende dalla formazione che gli è stata data.

F)Adesso molto perché lontana da me.

### 4. Vorresti avere una famiglia tua? Vorresti avere anche dei figli?

A)Non so se vorrei avere una famiglia mia, probabilmente si ma è un pensiero che è ancora ben lontano dalla mia testa.

#### 5. Cosa insegneresti ai tuoi figli?

A)Le stesse cose che mi hanno insegnato i miei genitori.

B)L'interesse per il prossimo, credo sia una cosa fondamentale per ogni società.

### 6.C'è qualcosa che vorresti migliorare nel rapporto con i tuoi genitori?

A)Si, vorrei che mi capissero, che capissero che sono una persona responsabile anche se capisco che questo sia un atto di fiducia difficile da applicare. Parallelamente dovrebbe corrispondere una maggior apertura da parte mia affinché mi conoscano meglio e riescano dunque a concedermi ciò che vorrei. Nessuno è perfetto, io tanto meno, vorrei capire cosa c'è che mi impedisce di risolvere questi problemi.

### 7.La tua famiglia ti è simpatica? A)Nooo!!!

### 8.Se la famiglia ti chiede un piacere pesante lo faresti per loro?

A)Neanche per sogno.

# **IN**TERVIS**TE**

### INTERVISTA AD UN AGENTE

#### 1. Hai una famiglia?

Si, se così si può dire.

### 2.Da chi è composta la tua famiglia?

Da mio figlio.

#### 3. Che rapporto hai con i tuoi genitori?

Fino all'età di 10 anni avevo un rapporto buonissimo, a quell'età papà è venuto a mancare. Con la mamma ancora oggi c'è un rapporto basato sul rispetto e la condivisione.

### 4.C'è stato un momento in cui non ti sei trovato bene con la tua famiglia?

Con la mia famiglia di origine non ho mai avuto rapporti conflittuali.

### **5.Sei sempre in contatto con la tua famiglia?** Si.

#### 6.Che valori ti ha dato la tu famiglia?

Valori sani e chi poi ho voluto fare anche miei, come proposito per creare la mia famiglia, ma che purtroppo sono venuti meno.

#### 7. Quanto è importante la famiglia?

Per me avere una famiglia è dare un senso e condividere le cose con gli altri.

### 8. Vivi ancora con la tua famiglia?

No.

### 9.Dove vivono i tuoi genitori? (sono vicini o lontani da te?)

Sono lontani da me però ci sentiamo con frequenza telefonicamente e ci vediamo 4/5 volte all'anno, principalmente nelle festività.

### **10.Quando è stata l'ultima volta che li hai visti?** Quest'estate.

### 11. Vorresti avere una famiglia tua? Vorresti avere anche dei figli?

Vorrei ancora una famiglia tutta mia.

#### 12.Se hai dei figli li vedi spesso?

Lo vedo sempre perché mio figlio è al primo posto nella mia via anche se è "un bastardone".

#### 13. Cosa insegneresti ai tuoi figli?

Cerco di insegnare a mio figlio quello che hanno insegnato a me i miei genitori: valori positivi e il dare un senso a ciò che si fa, dare importanza alle cose.

### 14. Qual è la persona più importante della tua famiglia? Perché?

Mio figlio, perché è lui che mi dà la forza per andare avanti nella vita.

### 15.C'è qualcosa che vorresti migliorare nel rapporto con i tuoi genitori?

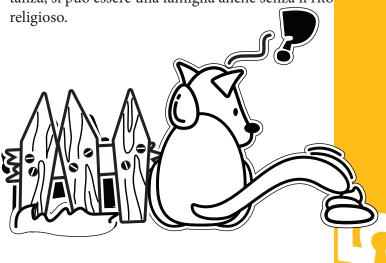
No, credo di aver avuto sempre la certezza di ciò che è stato fatto.

### 16.C'è secondo te una famiglia ideale o possono essercene di diversi tipi?

Ci possono essere diversi tipi di famiglia. Ci sono rapporti di amicizia tra padre e figlio, quando i genitori sono separati e se manca la figura materna.

### 17. Credi nella famiglia senza il sacramento del matrimonio?

Al sacramento del matrimonio non do importanza, si può essere una famiglia anche senza il rito religioso.



# INTERVITA AD UN EDUCATORE

#### 1. Hai una famiglia?

Si

#### 2.Da chi è composta la tua famiglia?

La famiglia è composta da: mamma, papà, nonna materna, nipotina, fratello.

### 3.Che rapporto hai con i tuoi genitori?

Abbastanza buono.

### 4.C'è stato un momento in cui non ti sei trovato bene con la tua famiglia?

Si.

### 5.Sei sempre in contatto con la tua famiglia?

Si, li vedo tutti i giorni.

#### 6.Che valori ti ha dato la tua famiglia?

Lealtà, rispetto, responsabilità, disponibilità.

#### 7. Quanto è importante la famiglia?

Ti rendi conto del valore che ha la famiglia nei momenti di difficoltà.

#### 8. Vivi ancora con la tua famiglia?

Si.

### 9.Dove vivono i tuoi genitori? (sono vicini o lontani da te?)

Vicino.

### 10.Quando è stata l'ultima volta che li hai visti?

Ieri sera.

### 11. Vorresti avere una famiglia tua? Vorresti avere anche dei figli?

Si, se trovo la persona giusta.

#### 12.Se hai dei figli li vedi spesso?

Non ho figli.

#### 13. Cosa insegneresti ai tuoi figli?

Insegnerei gli stessi valori che mi ha insegnato la mia famiglia.

### 14. Qual è la persona più importante della tua famiglia? Perché?

La mamma, perché mi è stata sempre vicino.

### 15.C'è qualcosa che vorresti migliorare nel rapporto con i tuoi genitori?

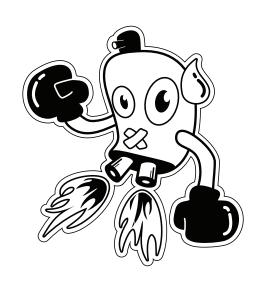
Si.

### 16.C'è secondo te una famiglia ideale o possono essercene di diversi tipi?

Ce ne sono di diversi tipi.

### 17. Credi nella famiglia senza il sacramento del matrimonio?

Si.





### INTERVISTA AD UNA MAMMA

### 1.Hai una famiglia?

Si

#### 2.Da chi è composta la tua famiglia?

Un marito, due figli, fratelli, sorelle, nipoti e genitori.

#### 3. Che rapporto hai con i tuoi genitori?

Splendido, un'amica vera (matrigna).

### 4.C'è stato un momento in cui non ti sei trovato bene con la tua famiglia?

Si, quand'è morta mia mamma e papà si risposava.

### **5.Sei sempre in contatto con la tua famiglia?** Certo.

#### 6.Che valori ti ha dato la tu famiglia?

Mi ha dato moltissimi valori: solidità, fiducia nel futuro, solidarietà, rispetto tra le generazioni.

#### 7. Quanto è importante la famiglia?

E' la base su cui costruire la propria vita, a meno che non sia lontana da te.

#### 8. Vivi ancora con la tua famiglia?

No.

### 9.Dove vivono i tuoi genitori? (sono vicini o lontani da te?)

Relativamente vicini; li incontro ogni settimana.

### 10.Quando è stata l'ultima volta che li hai visti?

La settimana scorsa.

### 11. Vorresti avere una famiglia tua? Vorresti avere anche dei figli?

Ho già una famiglia e dei figli.

#### 12.Se hai dei figli li vedi spesso?

Si, se non li vedo sono comunque in contatto con loro.

#### 13. Cosa insegneresti ai tuoi figli?

La solidarietà, la fiducia nel futuro, il rispetto per la vita.

### 14. Qual è la persona più importante della tua famiglia? Perché?

I miei figli: rappresentano il futuro, la proiezione della mia vita.

#### 15.C'è qualcosa che vorresti migliorare nel rapporto con i tuoi genitori?

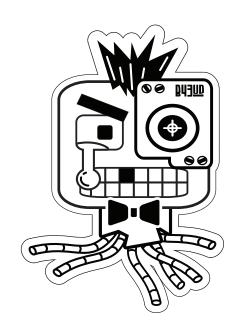
Avrei voluto; ho perso degli anni in sciocchi rancori, a causa della gioventù che getta fumo negli occhi, non si deve perdere tempo prezioso che invece si può spendere in serenità con i propri genitori.

### 16.C'è secondo te una famiglia ideale o possono essercene di diversi tipi?

Diversi tipi.

### 17. Credi nella famiglia senza il sacramento del matrimonio?

Si.



Cosa ci può essere di tanto forte da spingerci ad abbandonare il nostro mondo, i nostri affetti, la famiglia e tutte le cose che ci hanno accompagnati nella vita, diventando riferimenti spesso inconsci della nostra esistenza? Ognuno di noi, certo, ha vissuto dei momenti dai quali l'unica via di uscita pareva la fuga, lontani dalle cose che odiavamo o ci facevano soffrire; a volte scappare serve, altre ci fa solo più male perché ci lascia da soli con le nostre debolezze e paure, che possono poi renderci vulnerabili alle cose che ci capitano. Ed è così per molti di noi, che persa la stabilità sulla quale poggiavamo, cadiamo nel buio dei vizi e dei falsi valori che ci portano a commettere errori dei quali poi ci pentiamo...senza retorica, chi è qui dietro alle sbarre lo sa molto bene.

Ma di nuovo, cosa ci può far fare un passo del genere? L'odio nei confronti di qualcuno, o l'amore che ci spinge ad aiutarlo cercando fortuna e benessere altrove? Forse anche le due cose assieme...odio e amore, alla fine, si assomigliano in quanto li proviamo nei confronti di persone che riteniamo comunque importanti nella nostra vita; ma in realtà non c'entra. La verità è che, qualunque sia il motivo, aiutare la famiglia, ritrovarla altrove, cercare fortuna o solo aria per respirare, dobbiamo ricordarci che ciò da cui scappiamo celo porteremo sempre con noi e ci accompagnerà in ogni scelta che prenderemo, anche senza rendercene conto. Dovremmo sempre pensare che le difficoltà, prima o poi, andranno affrontate per essere risolte. **T.G.** 





Vado perché voglio stare con mio figlio

Vado perché nel mio paese mi sento troppo bene

Vado perchè nel mio paese si parla la mia lingua

Vado perché voglio avere una vita mia perché penso di essere una persona sicura

Resto perché non ho niente di sicuro, non trovo nessuna certezza nella mia vita al di fuori della mia famiglia

Vado perchè mi fa schifo

Vado perché voglio andare in Olanda

Resto per sentire un po' di stronzate che dice mio padre

Vado perché la mia gioventù non è li

Vado perché voglio liberarmi del peso di questo paese

Resto qui perché è qui che sono cresciuto ed ho vissuto momenti belli

Resto perché ogni domenica voglio andare a pranzo dalla mia nonna

Vado via per portare soldi

Resto per mio fratello

Resto con la mia famiglia e non voglio andare mai via anche quando avrò una famiglia mia, perché gli voglio bene

Resto perché non ci sono motivi per andare

Resto perché voglio condividere la mia vita con la mia famiglia

Resto perché non voglio lasciare mia madre da sola

Vado via per non soffocare

Resto perché voglio cucinare le castagne con mio nonno

Vado via perché ci sono dei momenti in cui scoppierei

Resto perché le difficoltà vanno affrontate e magari risolte

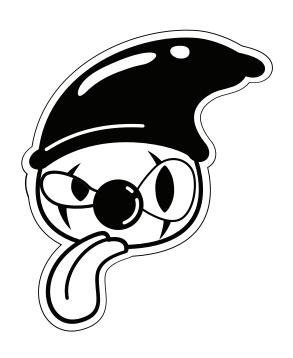
Vado via perché la stabilità non mi appartiene

Resto perché è anche il mio mondo

Resto perché litigo con mio fratello

Resto perché ho ancora da imparare

Vado via perché voglio applicare ciò che ho imparato ed insegnarlo ad altri





# LETTERA A BABBO NATALE

#### Caro Babbo Natale,

hai visto? quest'anno mi sono comportato meglio dello scorso, ho aiutato le persone, mi sono preso cura dell'ambiente e ho cercato di stare meglio con tutti, ma, come saprai, non posso fare miracoli. Vorrei quindi chiedere a te un aiutino per i miei cari, perché per un giorno speciale siano davvero felici per quello che hanno ricevuto. Porta a mia mamma un pacco di pazienza, cosicché possa starmi a sentire e capirmi. A mio fratello una videocassetta con un montaggio di tutti i momenti della mia vita che si è perso negli anni passati lontano dalla famiglia. Desidero infine che porti ai ragazzi che ho conosciuto nel carcere la possibilità di poter avere, come me, una vacanza di Natale, in cui abbiano l'opportunità di essere felici e tornare, magari per un po', a provare quello che da bambini sentiamo tutti in questo periodo. C.G.

#### Caro babbo Natale,

quest'anno non chiedo nulla per me. Vorrei solo che le persone che fanno parte della mia vita possano stare meglio, almeno un po'. Vorrei che mio padre riuscisse a ritrovare un po' di tranquillità ed equilibrio, amore per il suo mestiere di medico e padre. Vorrei che mia mamma restasse così, ma abbandonasse il terrore di assomigliare alla sua di madre. Vorrei che i miei fratelli, l'uno trovasse uno sfogo per la sua energia e l'altro trovasse la sua strada da seguire per solidificare la sua vita. Vorrei che i miei amici e le amiche a cui voglio bene trovino il coraggio di non abbandonare i propri sogni...e per me vorrei che loro, e tutte le persone di cui ti ho parlato, continuino ad accompagnarmi nella mia vita e a condividere i sogni e la loro attuazione... sono pochi ma vorrei rimanessero con me. T.G.



# LETTERA A BABBO NATALE

#### Caro Babbo Natale,

vorrei che un giorno, quando sarò fuori, io possa rincontrare Andreas. Vorrei che il mio fratellino fosse più tranquillo e sereno senza pensare che io non ci sono. F. L.

#### Caro Babbo Natale,

voglio fare un giro in tutto il mondo per imparare tutte le lingue; voglio vedere la mia famiglia. L. J.

#### Caro Babbo Natale,

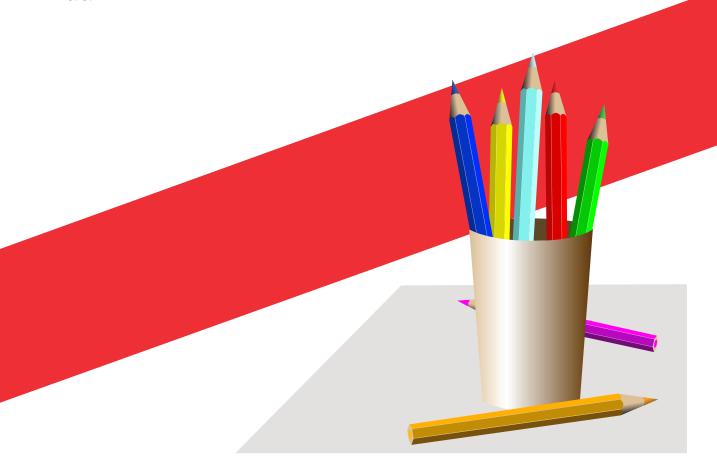
voglio che mi dai una strada molto felice; voglio che tieni la mia famiglia molto unita; voglio che mi dai una vita molto felice.

A.P.

#### Caro Babbo Natale, in arte Santa Klaus,

quest'anno per Natale ti chiederei di esaudire i miei desideri. Mi piacerebbe che mia madre riuscisse ad essere soddisfatta di se stessa e magari conoscesse qualcuno con cui condividere la sua vita. Vorrei che mia sorella riuscisse a trovare la sua strada e riuscisse a passare l'esame di pianoforte. Per mio padre vorrei che ritrovasse le motivazioni e gli ideali di un po' di tempo fa. Per me vorrei riuscire a sentirmi nel paese giusto.





# CHI E' DENTRO E CHI E' FUORI

Non avrei mai creduto, ormai più di due anni fa, che il mio ingresso da "libero" nel mondo carcerario avrebbe tanto cambiato le mie idee, i miei pregiudizi e la mia percezione di certe realtà sociali che comunemente vengono ignorate e dimenticate.

Nel momento in cui ho varcato l'alta cancellata metallica in via Santa Bona Nuova, tutto ciò che sapevo era che ad attendermi ci sarebbero stati due mesi di teatro in compagnia dei "detenuti". Ovviamente ero emozionato, come può esserlo chiunque entri in un ambiente che, complice un certo immaginario cinematografico, ci appare duro e a tratti violento, nonché totalmente chiuso rispetto al mondo esterno. Questi sono venuti presto meno, quando l'iniziale diffidenza ha lasciato posto dapprima alla curiosità, poi al piacere di stare in compagnia di coetanei che, pur apparentemente diversi, hanno molto più da condividere con noi di quel che si creda. Si è scherzato, si è riso, si sono scambiate storie e confessioni (anche sentimentali, come si ricorderanno le ragazze che entravano insieme a me...!). Tutto era come con gli altri amici "fuori", ma al termine delle due ore di attività, il cancello si chiudeva tra noi e loro, interrompendo l'"illusione" che avevamo creato e lasciandoci liberi, ma con l'amarezza di renderci conto che loro, invece, non lo erano. Per cui niente dava più soddisfazione che ritrovarci la settimana dopo, sapendo che per quelle due ore avremmo tutti cercato di dare il meglio, spesso sorprendendoci a vicenda di cosa possedessimo dentro di noi. Ed era questo, nonostante i richiami degli agenti, i litigi e le punte di orgoglio che emergevano nei momenti di disaccordo, a darci la motivazione a migliorare... niente è stato più bello, alla fine, della gratitudine espressa da loro, i "delinquenti", per aver dato loro qualcosa di più per cui sorridere e sperare. In quel momento ogni sbarra è svanita.



# DONNE "SE NON ORA QUANDO"

Domenica ho partecipato alla manifestazione organizzata a Venezia dalle donne del movimento "Se non ora quando", che lo scorso anno aveva infuocato le piazze d'Italia.

Nel viaggio di ritorno in treno ho assistito alla conversazione tra quelle donne madri che si interrogavano sul ruolo che assume la donna all'interno di quel microcosmo che è diventata la famiglia oggi. Con toni un po' nostalgici ricordavano la loro infanzia, loro, bambine cresciute all'interno della cosiddetta "famiglia allargata" retaggio forse dell'antica società agricola.

Senza belle parole che mascherano imbarazzanti ipocrisie hanno confidato anche la fatica personale di avere figli. Questa conversazione, a cui io ragazza di diciotto anni, non ho quasi partecipato attivamente, mi ha fatto riflettere sull'influenza che ha la stessa organizzazione familiare sul ruolo della donna.

Uno dei punti della piattaforma era la critica all'elevazione dell'età pensionabile alle donne che raggiunge quella maschile in nome della, impropriamente sfruttata, parità tra i sessi.

I manifestanti denunciavano infatti l'enorme lavoro di cura, che spetta ancora quasi esclusivamente alla componente femminile della famiglia, in quanto l'allungamento del periodo lavorativo non è stato accompagnato da un'adeguata struttura di assistenza sociale, sostegno che nel passato veniva affidato appunto alla grande rete sociale di parenti e semplici vicini di casa che ora si è disgregata.



Razze, non esistono ne' mai ci sono state l'uomo è uno solo, le etnie accomunate dallo stesso sangue, scorre nelle vene ma ad alcuni si ferma, non arriva al cuore.

Fredde quelle sbarre, le mura invalicabili celano alla luce cani, santi e demoni in lotta per la propria vita.

Ma li dentro, nella gabbia, non è mai finita.

Catene strette attorno a te le urla si spengono dove voce non c'è. Pensieri si rincorrono nel buio libero di volare come dentro a un sogno.

Il tuo spirito è la sola cosa che le manette non incateneranno, stringi i denti e tieni duro, giorni di vento ritorneranno.

T.G.

